

Dai documenti sequestrati alla «Foligno impresa e lavoro» gli aggiustamenti ai conti **Sanitopoli, i trucchi dei bilanci** L'ipotesi: favori per cambiare le carte. Indagato ex presidente Fils

di **LUCA BENEDETTI**
e **ITALO CARMIGNANI**

PERUGIA - Un mese e sapremo se Sanitopoli passerà mai da inchiesta semplice a processo complicato. Quindi sapremo se un anno d'ipotesi investigative dei carabinieri del Rom e di quattro magistrati, il pm (ora a Forlì) Sergio Sottani, i colleghi Mario Formisano, Massimo Casucci e il procuratore Giacomo Fumu, hanno un fondamento. E scopriremo anche se l'ultimo indagato, l'ex presidente della Fisl Roberto Raio, entrato nel registro per l'ultimo capitolo del secondo tomo di Sanitopoli, quello folignate, dovrà rispondere davanti al giudice di quell'accusa di falso in atto pubblico. In caso contrario, ossia senza processo, Sanitopoli avrà comunque raccontato attraverso le carte, le intercettazioni e le acquisizioni il malcostume della politica.



SANITOPOLI Indagato l'ex presidente Raio. I dubbi nascono dalle intercettazioni

Fils, nel giallo del bilancio spunta la sede della Vus

Verifiche sui computer. «In un file 200mila euro di perdite»

di **LUCA BENEDETTI**
e **ITALO CARMIGNANI**

Un malcostume che vuole baratti per i voti alle primarie, assegnazioni di posti di lavoro per partito preso e promozioni indebite. Tutto certificato, ovviamente, e tutto per la prima volta.

Processo o meno, c'è ancora l'inchiesta. E ci sono quei bilanci presi nella sede della Fils, la Foligno impresa lavoro e sviluppo, che in città si occupa di manutenzioni e affissioni e che diversi posti di lavoro avrebbe offerto ai fedelissimi. Ma ci sono anche le carte prese al Comune di Foligno, direttamente collegato con quella società di cui detiene il controllo. Documenti con cui si vuole risolvere un mistero di numeri e di denari.

Dubbi nati dalle intercettazioni dei carabinieri del Roni e che l'Arma e la tributaria della Finanza dovranno sciogliere dopo le acquisizioni di martedì. Tra l'altro i finanziari hanno effettuato il backup di un computer nella sede della Fils copiando tutti i file ritenuti interessanti per l'inchiesta.

Per la prima volta di file che raccontavano la storia dei bilanci della Fils alcuni dei protagonisti dell'inchiesta parlarono nell'ottobre del 2010. Lo racconta il rapporto dei carabinieri ai pm in cui viene riportata l'intercettazione ambientale dell'allora consigliere regionale del Pd, Luigi Masci, con un membro della giunta Mismetti. I carabinieri annotano: «Luigi Masci con (omissis) che gli chiede: "lo sai quant'è la perdita della Fils? Luigi: "Cinque?". L'interlocutore: "Cento!". Luigi: "Ma va!". L'uomo ribatte che Raio ha mandato un file a (omissis) dicendogli che, al 30 settembre, la perdita era di 200mila euro...». Soldi, secondo l'assessore comunale, che il Comune non avrebbe. Proprio quel file di cui si parla nell'intercettazione ambientale del 24 ottobre 2009, potrebbe interessare gli investigatori.

Ma non solo. Perché c'è anche una telefonata che ha fatto drizzare le antenne sulla difficile situazione in cui versava in quei mesi la Fils Spa.

C'è un salto in avanti, da ottobre 2009 si passa ad aprile (il giorno 14) 2010 e, stavolta,

è il telefono a indicare una strada. Quello intercettato è quello del sindaco di Foligno, Nando Mismetti. Che con il suo interlocutore parla, tra l'altro, della valutazione dell'immobile della sede della Vus di Foligno, in viale IV Novembre, che in parte è di proprietà della stessa Fils (60,6%) e in parte (39,4%) del Comune. Immobile dove la Vus, partecipata del Comune e finita nell'inchiesta di Sanitopoli, paga l'affitto. Dal dialogo intercettato dai carabinieri emerge che ci sarebbero incognuenze tra la valutazione dell'immobile fatta dall'Agenzia delle Entrate per un'ipotesi di acquisto mai andata in porto e quello che è iscritto in uno dei bilanci della Fils acquisiti dalla polizia tributaria della Guardia di Finanza. Insomma, c'era il rischio di una minusvalenza che avrebbe ancor più pesato sui conti in affanno della Fils.

